

ANNO XLIX MATTINO

TORINO, Lunedì 24 Maggio 1915

MATTINO NUM. 142

ABONAMENTI Italia e Colonie 15,00 Estero 25,00

LA STAMPA

PREZZI DELLE INSEZIONI

L'Italia dichiara la guerra all'Austria Ungheria

La consegna del passaporto all'Ambasciatore di Francesco Giuseppe e il richiamo del nostro Ambasciatore a Vienna

La circolare di Sonnino ai nostri rappresentanti all'Estero - L'ultima Nota di Burian - La guerra per la difesa del buon diritto d'Italia incomincia oggi.

Il Ministro degli Affari Esteri ha diretto oggi un telegramma circolare ai rappresentanti italiani all'estero (vedi più avanti) che finisce così: "Il Regio Governo, tenuto conto di quanto è sopra esposto, confortato dai voti del Parlamento e dalle solenni manifestazioni del Paese, ha deliberato di rompere gli indugi ed ha dichiarato oggi stesso, in nome del Re, all'Ambasciatore austro-ungarico a Roma di considerarsi da domani, 24 maggio, in stato di guerra con l'Austria-Ungheria.

Il generale Cadorna parte per la guerra. L'abbraccio augurale dell'an. Salandra. Questa sera è partito da Roma il generale Luigi Cadorna, capo di Stato Maggiore, insieme al generale Cadorna sono partiti altri ufficiali superiori. Essi occupano un vapore riservato. A salutarli il generale Cadorna si trovava alla stazione l'on. Salandra, che si tratteneva col generale

Nella storica ora in cui si iniziano le ostilità. Ogni velo è caduto, ogni inganno è scartato. Vienna apprende una serie di epiteti allatori alla volontà del Governo italiano per la dichiarazione della guerra. L'on. Sonnino ha voluto ogni espressione ed ha proceduto all'annuncio a Roma, all'Ambasciatore d'Austria il testo della dichiarazione di guerra, che non era stato possibile al duca d'Aviano di consegnare al ministro degli Esteri austriaco. La dichiarazione è stata dunque oggi avvenuta. Per un atto di cortesia internazionale, il Governo italiano si è dato a recarsi alla stazione e portare al Gabinetto di Vienna, cosa essere a conoscenza delle decisioni assunte prima del cannone cominciarono. Donati le operazioni di guerra avranno il loro inizio il 24 maggio, il presidente del Consiglio ha ricevuto il Capo e il sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito. Il generale Cadorna, il generale Porto hanno già lasciato Roma. Il presidente del Consiglio, on. Salandra, ha inviato al duca d'Aviano un telegramma di congratulazioni per il suo esito al momento della partenza.

Il congedo a Macchio. L'ambasciatore italiano di Vienna e dei nostri consolati: appena dopo loro pervenire la notizia del richiamo in Italia. Da oggi soltanto, 23 maggio, può il congedo del pomeriggio. Il congedo dei nostri consolati in Austria, che sarà dato appena un quarto d'ora prima di guerra. Il testo fu concordato nel Consiglio dei Ministri tenuti ieri mattina. Fino a questa non è giunta a Vienna la conferma del richiamo del nostro Ambasciatore a Vienna. Prego V. E. di rendere noto quanto precede a codesto Governo.

Il congedo a Macchio. L'ambasciatore italiano di Vienna e dei nostri consolati: appena dopo loro pervenire la notizia del richiamo in Italia. Da oggi soltanto, 23 maggio, può il congedo del pomeriggio. Il congedo dei nostri consolati in Austria, che sarà dato appena un quarto d'ora prima di guerra. Il testo fu concordato nel Consiglio dei Ministri tenuti ieri mattina. Fino a questa non è giunta a Vienna la conferma del richiamo del nostro Ambasciatore a Vienna. Prego V. E. di rendere noto quanto precede a codesto Governo.

Come è avvenuta la consegna dei passaporti al barone Macchio. Oggi, alle ore 13.30, il cav. Augusto Bissolati, segretario di gabinetto del Ministro degli Esteri, ha ricevuto il barone Macchio, che deve essere il primo a ricevere il passaporto. Il barone Macchio è stato accompagnato dal segretario di gabinetto del Ministero degli Esteri, cav. Augusto Bissolati, al quale ha consegnato i suoi passaporti. Il barone Macchio è stato accompagnato dal segretario di gabinetto del Ministero degli Esteri, cav. Augusto Bissolati, al quale ha consegnato i suoi passaporti.

Il Governo non pensa per ora ad altre chiamate alle armi. Nessuna altra chiamata alle armi oltre quelle rese nel manifesto pubblicato dal Ministero della Guerra. Il provvedimento di chiamata alle armi per ora è limitato ai soli militari che sono sotto le armi. Il Governo non pensa per ora ad altre chiamate alle armi.

L'atto di accusa contro l'Austria

La circolare di Sonnino ai nostri Rappresentanti all'estero. Il Ministro degli Affari Esteri ha diretto ai nostri rappresentanti all'estero la seguente circolare: "Il Governo italiano, nel nome del Re, ha dichiarato oggi stesso, in nome del Re, all'Ambasciatore austro-ungarico a Roma di considerarsi da domani, 24 maggio, in stato di guerra con l'Austria-Ungheria.

Le trattative e la cecità austriaca. In proposito, il nostro Governo ha fatto un'accurata valutazione della situazione internazionale. Il nostro Governo ha fatto un'accurata valutazione della situazione internazionale. Il nostro Governo ha fatto un'accurata valutazione della situazione internazionale.

Il Governo non pensa per ora ad altre chiamate alle armi. Nessuna altra chiamata alle armi oltre quelle rese nel manifesto pubblicato dal Ministero della Guerra. Il provvedimento di chiamata alle armi per ora è limitato ai soli militari che sono sotto le armi. Il Governo non pensa per ora ad altre chiamate alle armi.

Come è avvenuta la consegna dei passaporti al barone Macchio. Oggi, alle ore 13.30, il cav. Augusto Bissolati, segretario di gabinetto del Ministro degli Esteri, ha ricevuto il barone Macchio, che deve essere il primo a ricevere il passaporto. Il barone Macchio è stato accompagnato dal segretario di gabinetto del Ministero degli Esteri, cav. Augusto Bissolati, al quale ha consegnato i suoi passaporti.

Il Governo non pensa per ora ad altre chiamate alle armi. Nessuna altra chiamata alle armi oltre quelle rese nel manifesto pubblicato dal Ministero della Guerra. Il provvedimento di chiamata alle armi per ora è limitato ai soli militari che sono sotto le armi. Il Governo non pensa per ora ad altre chiamate alle armi.